



## REGIONE BASILICATA

PROGETTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

LINEA C – ACCORDO TOTAL SHELL MITSHUI

PROGETTO INTEGRATO DI MIGLIORAMENTI AMBIENTALI PER LA TUTELA E LA RIPRESA SPONTANEA DELLE POPOLAZIONI FAUNISTICHE CON INTERVENTI DI RICOSTITUZIONE DEL PATRIMONIO FAUNISTICO OTTIMALE.

### 1. Premessa

L'importanza ecologica dell'ecosistema agricolo è stata in passato sottovalutata, di conseguenza per molto tempo è stata prestata scarsa attenzione alla fauna selvatica caratteristica dell'ambiente agricolo e sono stati sottovalutati i fattori ecologici responsabili delle gravi difficoltà in cui essa attualmente versa.

L'ecosistema agricolo fornisce alla fauna selvatica le indispensabili risorse alimentari: invertebrati per i pulcini, durante la primavera e l'estate; semi d'erbe infestanti o di cereali coltivati in autunno ed inverno.

Ebbene, negli ultimi quaranta anni questa offerta alimentare si è ridotta drasticamente a causa, principalmente, dell'introduzione in agricoltura degli insetticidi e degli erbicidi, nonché di una atavica pratica della bruciatura delle stoppie.

Tuttavia, mentre gli insetticidi hanno colpito direttamente gli insetti costituenti la dieta dei pulcini, gli erbicidi hanno svolto un'azione negativa più complessa, nel mentre il fuoco e l'azione antropica dell'uomo ha sempre di più ridotto gli

habitat naturali, fonte di rifugio e riproduzione della fauna selvatica.

La situazione è stata resa ancor più grave dal progressivo abbandono di alcune pratiche agricole (colture promiscue, rotazioni, ecc.) come, ad esempio la cosiddetta **“trasemina”**, vale a dire la semina di una leguminosa (erba medica, lupinella, trifoglio, ecc.) in associazione con un cereale, generalmente orzo.

La ricerca scientifica ha, infatti, dimostrato come sia stata proprio la progressiva rarefazione di questa coltura, così ricca di insetti e alimenti significativi, ad aver giocato un ruolo non trascurabile nel declino di specie come la Starna, la Quaglia, l'Allodola, la Pernice, la Coturnice e la Lepre, ecc.

Infine, la sistematica distruzione dei luoghi di rifugio e di nidificazione, quali le siepi campestri, i calanchi, i cespugliati, gli incolti, le aree umide ed i piccoli boschi, così come la diffusione della monocoltura, l'intensa meccanizzazione e il consistente aumento delle dimensioni degli appezzamenti, hanno contribuito in modo determinante a compromettere le condizioni di vita di questa fauna.

Si avverte, pertanto, l'esigenza di mettere in atto una strategia capace di incrementare non solo il reddito agricolo ma anche la fauna selvatica, oltreché tutelare la salute degli agricoltori stessi e dei consumatori, nonché dell'ambiente tutto.

Il mondo venatorio può essere parte integrante e sostanziale di questo schieramento, a patto che attui una, sia pure graduale, evoluzione da posizioni di puro e semplice consumismo venatorio verso una filosofia di tipo conservativo.

Una caccia ispirata ai principi della conservazione consentirebbe, infatti, di indirizzare una parte cospicua dei fondi derivanti dalle tasse venatorie in interventi di

miglioramento ambientale a fini faunistici, consentendo un uso di queste risorse diverso dagli empirici interventi di ripopolamento (condotti con soggetti allevati in cattività o di importazione) volti a sostenere un'attività di "pronta caccia".

A tal proposito la Regione Basilicata vuole, tramite una strategia di interventi, realizzare, mediante un'adeguata incentivazione agli agricoltori e utilizzando le risorse finanziarie del mondo venatorio trasferite dallo Stato alle Regioni, programmi di miglioramento ambientale, creando indubbi riflessi positivi nei confronti dell'ambiente e della fauna selvatica.

## 2. Obiettivi

L'esigenza di mettere in atto una strategia in grado di conciliare la tutela e l'incremento della biodiversità con le esigenze produttive ed economiche degli agricoltori può essere sinteticamente riassunta nei seguenti punti:

- a) ***L'aumento dell'offerta alimentare***, attraverso la realizzazione di specifiche colture;
- b) ***Il miglioramento della sopravvivenza***, aumentando la quantità e la qualità degli ambienti di rifugio e di alimentazione;
- c) ***L'incremento della riproduzione***, aumentando i siti di nidificazione e le risorse alimentari a disposizione dei pulcini, attraverso una gestione ecologica dei margini dei campi coltivati;
- d) ***L'adozione di una agricoltura integrata***, vale a dire una corretta combinazione di pratiche agricole moderne e tradizionali, come modo di conciliare il reddito agricolo con la conservazione dell'ambiente;
- e) ***L'incentivazione di un set-aside "faunistico"***, vale a dire la realizzazione di semplici strisce incolte, generalmente larghe sei metri, poste sul

margini dei campi coltivati o lungo le siepi campestri.

- f) ***Realizzazione di impianto di piccoli nuclei boscati***, l'intervento consiste nella messa a dimora nei mesi di ottobre-marzo di piante.  
L'opera va effettuata in aree ad agricoltura intensiva, dove risultino quindi mancanti gli elementi fissi del paesaggio con valore faunistico.  
Potrà preferibilmente effettuarsi in zone marginali dell'appezzamento purché distanti almeno 300 metri da abitazioni o annessi agricoli e da strade, e distanti almeno 100 m da boschi esistenti.  
Tali nuclei boscati dovranno essere costituiti da un minimo di 20 piante fino ad un massimo di 30 ed impiantate a distanza di 5 m l'una dall'altra.  
I nuclei boscati devono essere impiantati ad una distanza minima di 600 m l'uno dall'altro.
- g) ***Ricostituzione del patrimonio faunistico ottimale per le specie lepre e fagiano***, attività volta a ripristinare, tramite l'immissione in natura, le popolazioni di lepre e fagiano, a seguito dell'individuazione delle aree vocate a tali specie selvatiche con l'utilizzo di esemplari rivenienti da allevamenti regionali autorizzati con soggetti maturi atti a ricostituire nuclei target.

### **3. Gestione delle risorse.**

Tenuto conto di questi obiettivi, la Regione Basilicata, al fine della valorizzazione e conservazione dell'agroecosistema e della fauna selvatica che in esso vive e si riproduce, per gli anni 2021 e 2022, ripartisce ad agricoltori e all'attività di ricostituzione del patrimonio faunistico, le risorse di cui al capitolo U26496 del bilancio regionale corrente, che risultano rispettivamente pari a € 200.000,00 (annualità 2021) e € 350.000,00 (annualità 2022); detto importo è suscettibile di

variazione sia in incremento che in diminuzione a seguito dell'approvazione dell'assestamento del bilancio regionale corrente.

Le risorse finanziarie sono rivenienti dal mondo produttivo minerario (fondi di compensazione ambientale – linea C accordo Total – Sheel - Mitsui) destinate a programmi di miglioramento ambientale, creando indubbi riflessi positivi nei confronti dell'ambiente e della fauna selvatica.

<b>N.</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>IMPORTO</b>
<b>1</b>	<b>Realizzazione di colture a perdere, realizzate specificatamente per la fauna selvatica</b>	<b>€ 45.000,00</b>
<b>2</b>	<b>Realizzazione di siepe campestre sul margine del bosco o lungo il confine di un campo</b>	<b>€ 30.000,00</b>
<b>3</b>	<b>Creazione di strisce di <i>set-aside</i> faunistico</b>	<b>€ <u>30.000,00</u></b>
<b>4</b>	<b>Rinuncia alla bruciatura delle stoppie</b>	<b>€ 30.000,00</b>
<b>5</b>	<b>Realizzazione di impianto di piccoli nuclei boscati,</b>	<b>€ 30.000,00</b>
<b>6</b>	<b>Programma di ricostituzione del patrimonio faunistico ottimale</b>	<b>€ 370.000,00</b>
<b>7</b>	<b>Verifiche previste dal programma.</b>	<b>€ 15.000,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>€ 550.000,00</b>

#### 4. Iniziative promozionali

Le attività promozionali, mirate al raggiungimento degli obiettivi del precedente punto 2 sono le seguenti:

##### **1. Realizzazione di colture a perdere specificatamente per la fauna selvatica**

###### ➤ **Colture maggiormente appetite dalla fauna selvatica**

- **Il topinambur** (*helianthus tuberosus*) è una coltura utile nel fornire velocemente una copertura;
- **La veccia** (*vicia sativa*) ed il pisello proteico (*pisum sativum*) forniscono una buona copertura durante l'inverno e sono attraenti per molti uccelli, tra i quali il Colombaccio;
- **Il grano saraceno** (*fagopyrum esculentum*) è una coltura prediletta dalle pernici rosse, dalle anatre selvatiche e dai Cervidi. Le stoppie di grano saraceno sono ottime per dare rifugio agli uccelli durante i mesi invernali;
- **La scagliola** (*phalaris canariensis*) è una coltura molto attraente per le starne e le pernici rosse. Può essere mescolata anche con l'erba mazzolina per realizzare strisce per favorire la nidificazione;
- **I cereali a paglia** (grano, orzo, avena) sono importanti nella dieta di tutti gli uccelli adulti da giugno a gennaio;
- **La cicoria** (*cichorium intybus*) è una coltura che gli uccelli, in particolare i fagiani, dimostrano di gradire;
- **L'erba mazzolina** (*dacty glomerata*) è una specie in grado di offrire, ove seminata una copertura ideale per la nidificazione;
- **I miscugli di semi** di girasole, sorgo, saggina, mais, scagliola, grano saraceno, lupinella, cavolo da foraggio e di rapa da foraggio, svolgono un ruolo alimentare ed ecologico importante;
- **Il cavolo da foraggio** (*brassica oleracea acephala*) è una coltura che fornisce una copertura fresca che gli uccelli trovano molto attraente durante l'estate. Rimane in piedi tutto l'inverno ed ospita consistenti popolazioni d'insetti;
- **L'erba medica** (*medicago sativa*), ospita consistenti popolazioni d'insetti ed è quindi di grande aiuto per incrementare la sopravvivenza dei pulcini e vegetando anche in condizioni siccitose offre alimentazione ai Lagomorfi (lepri e coniglio selvatico) ed ai Cervidi nei mesi estivi;
- **La lupinella** (*onobrychis viciaefolia*) è importante per l'alimentazione dei Lagomorfi e dei Cervidi anche durante l'inverno.
- **Il miglio** (*panicum effusum*) è una coltura che ha un ottimo valore ecologico;
- **Il mais** (*zea mais*) è considerato la coltura più attrattiva per i fagiani. Essa è gradita anche dalle starne e dalle pernici rosse;
- **La barbabietola** (*beta vulgaris*) è attrattiva per i fagiani, oltrechè per lepri, starne e pernici;
- **Le graminacee foraggere** forniscono copertura invernale e cibo.

## ***2. Realizzazione di siepi campestri sul margine del bosco o lungo il confine di un campo***

- Tra le diverse funzioni svolte dalle siepi campestri, quella con maggiore valenza ecologica risiede nella loro capacità di offrire alimentazione e rifugio alla fauna selvatica dell'ecosistema agricolo. La pianta più comune per realizzare le siepi è il ***biancospino***. Tuttavia, altri alberi ed arbusti possono essere aggiunti per aumentare la biodiversità: il ***ciliegio selvatico***, il ***sorbo***, il ***viburno***, il ***sanguinello***, il ***prugnolo***, la ***fusaggine***, il ***ligustro***, la ***quercia***, il ***frassino***, la ***rosa selvatica***, il ***melo selvatico***, il ***nocciolo***, il ***caprifoglio***, il ***salice*** e l'***acero campestre***.



### 3. Creazione di strisce di *set-aside* faunistico

Il *set-aside* offre cibo, rifugio e siti di nidificazione ad una vasta gamma di uccelli e ne favorisce anche la presenza a densità elevate.

Tuttavia, il fatto che la maggior parte di questi uccelli utilizzi la fascia più esterna degli appezzamenti posti a *set-aside* (dai 5 ai 20 metri più periferici), ne determina che la stessa sia consigliata fine di contenere i costi vista la realizzazione di semplici strisce incolte.

Tali strisce, generalmente larghe sei metri, di *set-aside*, poste sul margine dei campi coltivati o lungo le siepi campestri, possono risultare quanto mai utili oltre che per l'avifauna anche per l'altra selvaggina.

Gli impegni richiesti agli operatori agricoli per la realizzazione di tale intervento, sono essenzialmente due:

1. La semina di colture di copertura entro il 30 aprile utilizzando alcune delle essenze di seguito indicare:
    - **La veccia** (*vicia sativa*) ed il **pisello proteico** (*pisum sativum*) forniscono una buona copertura durante l'inverno e sono attraenti per molti uccelli, tra i quali il Colombaccio;
    - **Il grano saraceno** (*fagopyrum esculentum*) è una coltura prediletta dalle pernici rosse, dalle anatre selvatiche e dai Cervidi. Le stoppie di grano saraceno sono ottime per dare rifugio agli uccelli durante i mesi invernali;
    - **La scagliola** (*phalaris canariensis*) è una coltura molto attraente per le starne e le pernici rosse. Può essere mescolata anche con l'erba mazzolina per realizzare strisce per favorire la nidificazione;
    - **I cereali a paglia** (grano, orzo, avena) sono importanti nella dieta di tutti gli uccelli adulti da giugno a gennaio;
    - **La cicoria** (*cichorium intybus*) è una coltura che gli uccelli, in particolare i fagiani, dimostrano di gradire;
- **L'erba mazzolina** (*dacty glomerata*) è una specie in grado di offrire, ove seminata una copertura ideale per la nidificazione;
  - **I miscugli di semi** di girasole, sorgo, saggina, mais, scagliola, grano saraceno, lupinella, cavolo da foraggio e di rapa da foraggio, svolgono un ruolo alimentare ed ecologico importante;
  - **Il cavolo da foraggio** (*brassica oleracea acephala*) è una coltura che fornisce una copertura fresca che gli uccelli trovano molto attraente durante l'estate. Rimane in piedi tutto l'inverno ed ospita consistenti popolazioni d'insetti;
  - **L'erba medica** (*medicago sativa*), ospita consistenti popolazioni d'insetti ed è quindi di grande aiuto per incrementare la sopravvivenza dei pulcini e vegetando anche in condizioni siccitose offre alimentazione ai Lagomorfi (lepri e coniglio selvatico) ed ai Cervidi nei mesi estivi;
  - **La lupinella** (*onobrychis viciaefolia*) è importante per l'alimentazione dei Lagomorfi e dei Cervidi anche durante l'inverno.
  - **Il miglio** (*panicum effusum*) è una coltura che ha un ottimo valore ecologico;
  - **Il mais** (*zea mais*) è considerato la coltura più attrattiva per i fagiani. Essa è gradita anche dalle starne e dalle pernici rosse;
  - **La barbabietola** (*beta vulgaris*) è attrattiva per i fagiani, oltreché per lepri, starne e pernici;
  - **Le graminacee foraggiere** forniscono copertura invernale e cibo.
2. il divieto di sfalcio, trinciatura o sovescio delle essenze seminate nel periodo più delicato per la fauna selvatica, cioè dal 1 maggio al 15 luglio.

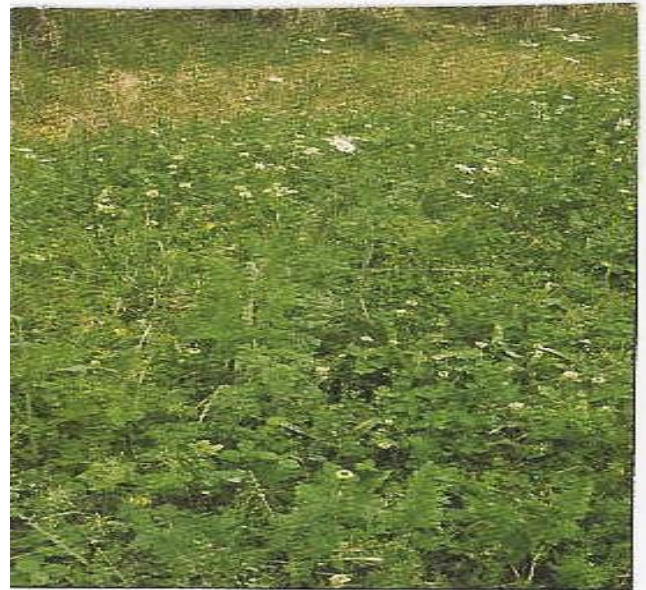
L'attuazione di tale interventi presenta tutta una serie di vantaggi sia per quanto concerne la selvaggina sia per l'operatore agricolo sintetizzabili nei seguenti aspetti positivi:

#### **Per la fauna selvatica:**

- ❖ riduzione dei danni causati dagli sfalci e dalle trinciature delle colture;
- ❖ miglioramento delle condizioni di habitat (rifugio e alimentazione verde per autunno e inverno e rifugio, siti di riproduzione, alimentazione verde e insetti in primavera);
- ❖ riduzione dei danni causati dalla fauna selvatica sulle altre colture agricole.

***Per il produttore agricolo:***

- ❖ aumento della fertilità naturale del suolo;
- ❖ miglioramento della struttura del terreno;
- ❖ economicamente conveniente in quanto i maggiori costi sostenuti per la predisposizione delle colture di copertura sono bilanciati dai benefici agronomici descritti e dal contributo concesso.





#### ***4. Rinuncia alla bruciatura delle stoppie***

La maggior parte degli incendi è dovuta alla poca attenzione che viene dedicata alle operazioni di bruciatura delle stoppie.

La secolare pratica della bruciatura delle stoppie è spesso causa di incendi arrecando grave danno al nostro patrimonio ambientale.

Va sfatato, peraltro, il pregiudizio positivo che la pratica sia efficace per preparare i terreni alla semina.

Risulta anzi inutile e dannosa anche dal punto di vista agronomico poiché il fuoco ha un effetto negativo in quanto inaridisce gli strati del terreno immediatamente al di sotto di quello superficiale, compromettendo così la fertilità dei campi, che perdono progressivamente l'equilibrio idrogeologico.

L'interramento delle stoppie è in generale una valida alternativa alla bruciatura. Torna utile soprattutto in presenza di carenza e difficoltà di reintegrazione di sostanza organica nel terreno e come misura sanitaria per abbattere o contenere lo sviluppo di malattie.



### ***5. Impianto di piccoli nuclei boscati***

I territori di pianura e bassa collina sono quelli in cui l'azione dell'uomo agricoltore ha prodotto il maggior numero di modificazioni sull'ambiente e necessariamente, sul suo popolamento faunistico.

Di conseguenza, in queste zone gli interventi più urgenti sono quelli finalizzati a una effettiva ricostituzione di habitat idonei alla sopravvivenza ed alla riproduzione naturale delle specie selvatiche.

Questi presuppongono una vera e propria modificazione della destinazione d'uso dei suoli, che andranno sottratti all'impiego agricolo tradizionale.

In particolare, in aree ad agricoltura intensiva ed a forte vocazione cerealicola, dove risultino quindi mancanti gli elementi fissi del paesaggio con valore faunistico, sarà necessario impiantare piccoli nuclei boscati oltre a ripristinare siepi e bordure (sia alberate sia arbustive) lungo i corpi idrici o al margine degli appezzamenti, elementi di importanza determinante per il soddisfacimento delle esigenze ecologiche della fauna.

Inoltre, al di là degli indubbi benefici di ordine faunistico, bisogna sottolineare come la costituzione di nuove unità ambientali consenta una riqualificazione in grado di ripristinare o potenziare anche i valori paesaggistici del territorio, spesso compromessi dalla ricomposizione fondiaria

e dall'aumento esponenziale delle pratiche agricole.



## **6. Ricostituzione del patrimonio faunistico ottimale**

Tassello fondamentale per avere una buona gestione faunistica è poter contare su un preciso programma di ricostituzione del patrimonio faunistico.

Storicamente il territorio della Regione Basilicata è vocato a diverse specie target, tra questa la lepre (*Lepus europaeus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) e tal proposito il programma si prefigge di riportare ad uno stato ottimale le popolazioni di queste due specie.

La ricostituzione passa dapprima nella scelta di individui con attitudine spiccata all'adattamento ai territori tramite un'attenta analisi genetica degli stessi e di metodologie di allevamento e successivamente all'individuazione di aree vocate, con pochi predatori e condizioni di rifugio/trofiche ottimali.



## 5. Destinatari dei contributi

I destinatari dei contributi previsti nel precedente punto 3, sono ***gli imprenditori agricoli singoli o associati, i proprietari e i conduttori di terreni agricoli ricadenti nella Regione Basilicata.***

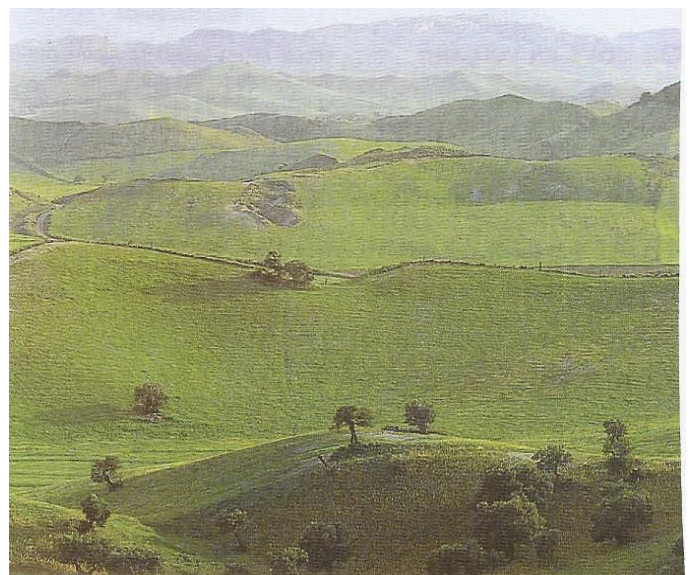
### ◆ INTERVENTO N. 1: Realizzazione di colture a perdere, realizzate specificatamente per la fauna selvatica.

l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di utilizzazione, incluso la destinazione a pascolo.

- Al termine del periodo stabilito non deve essere effettuata la bruciatura delle stoppie presenti.
- L'intervento deve essere distante almeno 150 m da abitazioni isolate, 250 m da centri abitati e 50 m da strade asfaltate (statali, provinciali e comunali)

### Tipologia dell'intervento

- Liquidazione di un contributo per il mancato raccolto e l'utilizzazione di una superficie coltivata.
- Si prevede il rilascio in piedi al momento della mietitura o falciatura del prodotto agricolo.
- Le essenze da impiegare, per dette colture, sono quelle consigliate al punto 4 (*Iniziative promozionali*) e dovranno essere realizzate, almeno due colture, su appezzamenti di contenute dimensioni (fino ad max. di 1,0 ha).
- Le colture autunnali (annuali) devono essere realizzate entro dicembre 2021, momento della semina, fino al 30 settembre 2022.
- Le colture primaverili (annuali) devono essere realizzate entro aprile 2022, momento della semina, fino al 31 novembre 2022.
- Le due colture presenti devono essere seminate separatamente su almeno due aree distinte.
- Per i terreni confinanti con aree boschive le varietà più precoci devono essere seminate più vicine al margine del bosco. Non devono essere somministrati pesticidi e per



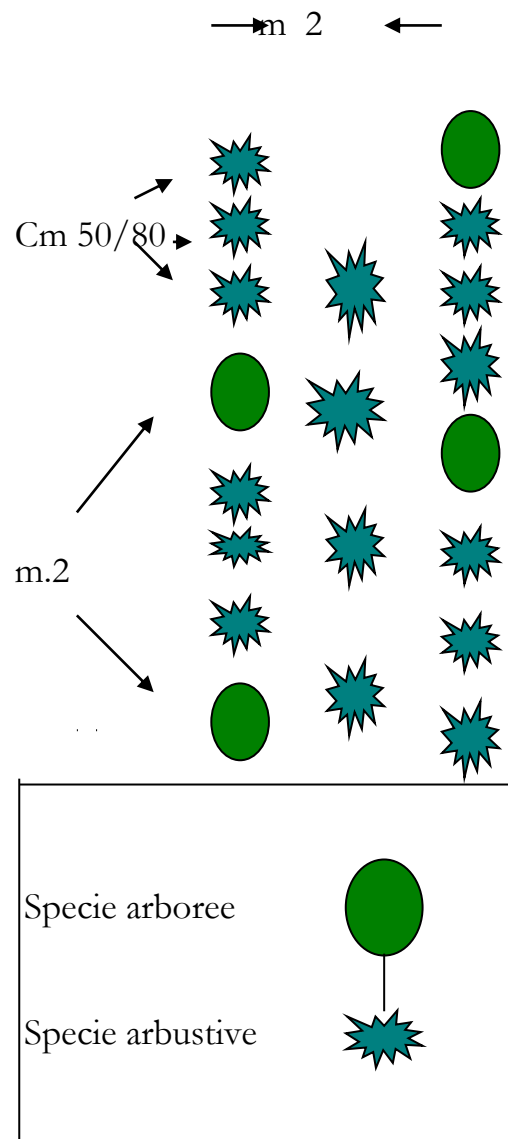


◆ **INTERVENTO N. 2:**  
realizzazione di siepe  
campestre sul margine del  
bosco o lungo il confine di un  
campo.

Tipologia dell'intervento

- Interessa la messa a dimora nei mesi di ottobre-marzo di specie arbustive e arboree tra quelle indicate al precedente punto 4, lett. b). Le specie arbustive devono essere poste a distanza di circa 50 cm una dall'altra e larga 1.50 metri. Utilizzare piantine dell'altezza di 50-80 cm di 2-3 anni.
- La composizione della siepe deve essere di almeno quattro specie arbustive e arboree e non dovranno essere potate tra aprile ed agosto. **La cura e la manutenzione delle piante dovrà essere attuata per almeno cinque anni.**
- L'intervento deve essere distante almeno 150 m da abitazioni isolate, 250 m da centri abitati e 50 m da strade asfaltate (statali, provinciali e comunali)

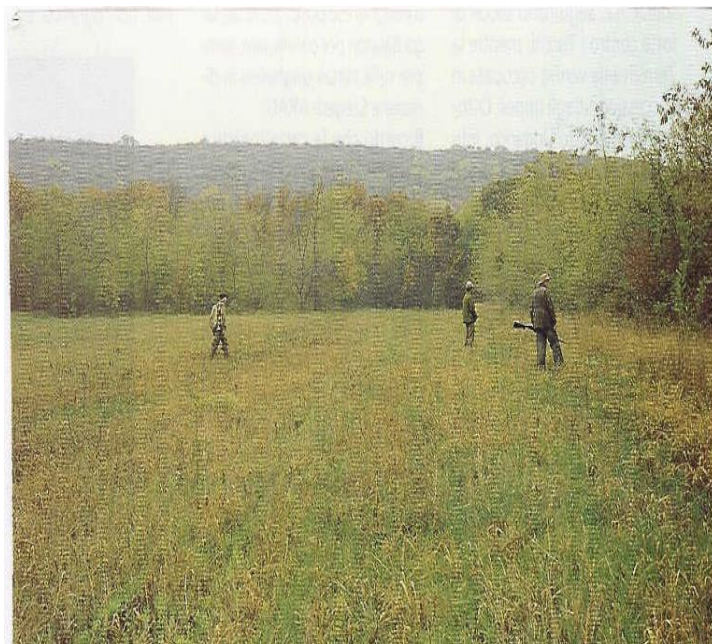
*esempio di schema progettuale per la realizzazione di siepe*



◆ **INTERVENTO N. 3:**  
**realizzazione di strisce di**  
**set-aside faunistico**

**Tipologia dell'intervento**

- Agronomicamente si intende il ritiro dalla produzione agricola di un determinato appezzamento di terreno che viene lasciato a riposo per un periodo più o meno lungo.
- Con detto intervento si prevede la creazione di strisce larghe 6 metri da ritirare dalla produzione attiva per un periodo di almeno **tre anni**, (quindi non seminate), situate sul margine dei campi coltivati o anche al centro di appezzamenti coltivati.
- L'eventuale sfalcio può essere effettuato solamente in data successiva al 31 luglio.
- L'intervento deve essere distante almeno 150 m da abitazioni isolate, 250 m da centri abitati e 50 m da strade asfaltate (statali, provinciali e comunali)



◆ **INTERVENTO N. 4: rinuncia alla bruciatura delle stoppie**

**Tipologia dell'intervento**

- Prevede la posticipazione, delle operazioni di aratura, erpicatura e fresatura su tutta la superficie oggetto dell'intervento.
- La trebbiatura deve lasciare gli steli ad una altezza minima di 20 cm.
- Per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di intervento, incluso la destinazione a pascolo.
- La bruciatura delle stoppie non può essere effettuata.



◆ **INTERVENTO N. 5**  
**Realizzazione di impianto di**  
**piccoli nuclei boscati**

**Tipologia dell'intervento**

- L'intervento consiste nella messa a dimora nei mesi di ottobre-marzo di piante arboree.
- L'opera va effettuata in aree ad agricoltura intensiva, dove risultino quindi mancanti gli elementi fissi del paesaggio con valore faunistico.
- Potrà preferibilmente effettuarsi in zone marginali dell'appezzamento purché distanti almeno 300 metri da abitazioni o annessi agricoli e da strade, e distanti almeno 100 m da boschi esistenti.
- Tali nuclei boscati dovranno essere costituiti da un minimo di 20 piante fino ad un massimo di 30 ed impiantate a distanza di 5 m l'una dall'altra (sesto d'impianto 5x5).
- I nuclei boscati devono essere impiantati ad una distanza minima di 600 metri lineari l'uno dall'altro.
- Le specie di piante utilizzabili sono le stesse di quelle indicate al punto 4, lett. b) del Programma.
- La cura e la manutenzione delle piante dovrà essere attuata per almeno 10 anni.
- Il contributo massimo concedibile per detto intervento non può superare l'importo complessivo di € 1500,00, pari ad un max di 3 nuclei arborati di max 30 piante per richiedente e sempre mantenendo le distanze minime previste per ogni nucleo impiantato.





◆ **INTERVENTO N. 6**  
**Ricostituzione del**  
**patrimonio faunistico**  
**ottimale**

La Regione Basilicata da un punto di vista agro – silvo – pastorale presenta tutte le caratteristiche idonee ad ospitare popolazioni selvatiche di piccola selvaggina nobile, nello specifico lepre (*lepus europaeus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*)

A tal proposito il programma si prefigge di riportare ad uno stato ottimale le popolazioni di queste due specie.

Le iniziative da porre in essere dovranno attenersi alle linee guida varate dalla Regione Basilicata, Osservatorio Regionale sulle Popolazioni Faunistiche.

Le fasi di lavoro possono essere sintetizzate in tre step:

1. **Individuazione dei siti vocati alle due specie target;**
2. **Acquisizione di individui (lepre e fagiano) presso allevamenti regionali certificati che seguono indirizzi e metodologie specifiche per l'accrescimento e il pre – ambientamento (minimo 3 mesi);**
3. **Rilascio in natura secondo le linee guida regionali.**



## 6. Verifica e modalità di erogazione dei contributi

Al fine di ottenere contributi in conto capitale per gli interventi di cui ai punti suddetti del programma (1 – 5) di ripristino faunistico ambientale diretto a promuovere e sostenerne la salvaguardia, è necessario presentare istanza in carta semplice (Allegato A), entro il:

30 settembre 2021 per l'intervento n. 1

30 settembre 2021 per l'intervento n. 2

30 settembre 2021 per l'intervento n. 3

15 luglio 2021 per l'intervento n. 4

31 novembre 2021 per l'intervento n. 5

alla **Regione Basilicata – Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia – Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura – 85100 Potenza.**

Le medesime date sono da considerarsi valide anche per l'annualità 2022.

Entro il mese successivo la chiusura del termine per la presentazione della domanda, l'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura istruisce le richieste pervenute ed elabora, in base alle priorità assegnate (vedere il punto 8 del presente bando), apposite graduatorie dei progetti presentati.

Dove ritenuti necessari, potranno essere richiesti da parte dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura, documenti integrativi e/o il sopralluogo da parte di un tecnico della

Regione per verificare la fattibilità degli interventi indicati nella domanda.

Ai richiedenti ammessi a contributo sarà comunque inviata specifica autorizzazione ad eseguire i lavori. Se entro 60 giorni dalla chiusura del termine per la presentazione della domanda il richiedente non riceverà una risposta scritta, la domanda si riterrà respinta.

A scorrimento della graduatoria saranno oggetto di finanziamento tutti i progetti fino all'esaurimento delle disponibilità finanziarie assegnate ai diversi interventi (vedi punto n. 3 del presente progetto).

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) Cartografia catastale 1:2.000 (o altra scale disponibile) con evidenziate le particelle interessate dall'intervento;
- b) Visura catastale delle singole particelle oggetto di intervento o altro titolo di proprietà o conduzione;
- c) Descrizione sintetica degli interventi

La verifica sarà eseguita da un tecnico della Regione secondo il seguente schema:

**INTERVENTO N. 1**

- Entro il mese di dicembre per le colture autunnali
- Entro il mese di dicembre per le colture primaverili

**INTERVENTO N. 2**

- Entro il mese di novembre

**INTERVENTO N. 3**

- Entro il mese di novembre

**INTERVENTO N. 4**

- Entro il mese di ottobre

**INTERVENTO N. 5**

- Entro il mese di febbraio

L'erogazione del contributo avverrà non prima di 30 giorni dalla data della verifica.

## 7. Contributo ammesso

- a) Intervento n. 1 - Realizzazione di colture a perdere, realizzate specificatamente per la fauna selvatica: € 600/ha (in proporzione per frazioni di ha)
- b) Intervento n. 2 - Realizzazione di siepe campestre sul margine del bosco o lungo il confine di un campo: € 20/ml
- c) Intervento n. 3 - Realizzazione di strisce di set-aside faunistico: € 5/ml
- d) Intervento n. 4 - Rinuncia alla bruciatura delle stoppie: € 60/ha
- e) Intervento n. 5 - Realizzazione di impianto di piccoli nuclei boscati: € 500 per nucleo arborato (max 30 piante)

## 8. Criteri di selezione delle domande

*L'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura della Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia* provvederà, entro trenta giorni dalla presentazione delle istanze, alla stesura di una graduatoria tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- a) Coltivatore diretto **punti 3**
- b) Conduttori e possessori di terreni **punti 2**
- c) Terreni ricadenti all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio **punti 2**
- d) Terreni ricadenti nelle oasi di protezione **punti 1**
- e) Terreni ricadenti nelle aree incluse nel perimetro delle aree naturali protette così come classificate dal Ministero dell'Ambiente. **punti 1**
- f) Per i terreni ubicati ad una quota superiore a 600 metri s.l.m. (limitatamente agli interventi n. 2 e 4) **punti 1**

## **9. Revoca dei contributi**

Qualora siano rilevate inadempienze nella cura e manutenzione delle opere e degli interventi realizzati, la Regione Basilicata si riserva il diritto:

- di non assegnare o assegnare solo parzialmente i contributi previsti;
- per i contributi già liquidati di richiederne la totale o parziale restituzione;
- non assegnare altri contributi al soggetto inadempiente

**REGIONE BASILICATA  
DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E  
DELL'ENERGIA**

**Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura  
Via V. Verrastro, 5 – 85100 Potenza**

**RUP del Progetto: Dr. For. Biagio SAMPOGNA**

**Progetto redatto da:  
Agnese LANZIERI  
Sandrino CAFFARO**

Per informazioni Contact Center **800292020**

### RIFERIMENTI:

- ◆ tel +39 0971 669005
- ◆ e-mail: [biagio.sampogna@regione.basilicata.it](mailto:biagio.sampogna@regione.basilicata.it)

(allegato A)

Alla Regione Basilicata  
Direzione Generale dell'Ambiente del  
Territorio e dell'Energia  
Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della  
Natura  
Via V. Verrastro, 5  
**85100 POTENZA**

Il sottoscritto .....nato a.....il.....  
e residente a .....in via/frazione.....tel.....  
codice fiscale o partita IVA.....in qualità di.....  
dell'azienda agricola.....situata nel Comune di.....  
in località.....superficie complessiva di ha.....e con prevalenza  
delle seguenti colture.....

chiede

di essere ammesso ai contributi previsti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.  
..... del..... relativo al Progetto integrato di  
miglioramenti ambientali per la tutela e la ripresa spontanea delle popolazioni faunistiche con  
interventi di ricostituzione del patrimonio faunistico ottimale.

A tal fine dichiara inoltre sotto la propria responsabilità quanto segue:

- che gli interventi sono distanti almeno 150 m da abitazioni isolate (250 m da centri abitati) e 50 m da strade asfaltate (statali, provinciali e comunali);
- di non percepire per le stesse opere contributi da parte di A.T.C., Pubbliche Amministrazioni o beneficiari di contributi Comunitari;
- di essere proprietario dei terreni ovvero di essere autorizzato dal proprietario o proprietari;
- che l'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura si riserva il diritto di non prendere in considerazione le domande incomplete.
- di essere a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sulla responsabilità penale prevista per chi rende false dichiarazioni, e dell'art. 75 dello stesso D.P.R., sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R.

Modalità di pagamento delle somme ammesse a contributo:

su c.c. IBAN \_\_\_\_\_ presso la  
Banca \_\_\_\_\_ filiale \_\_\_\_\_

**Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996**

**I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono stati richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.**

Descrizione sintetica degli interventi previsti dal “Progetto integrato di miglioramenti ambientali per la tutela e la ripresa spontanea delle popolazioni faunistiche con interventi di ricostituzione del patrimonio faunistico ottimale”

Intervento N.	Descrizione dell'intervento	Entità Sup. ha ml.	Periodo di realizzazione

Si allega:

- copia fotostatica della cartografia catastale 1:2.000 (o altra scala disponibile) con evidenziate le particelle interessate dall'intervento;
- copia fotostatica della visura catastale con riportato superficie delle singole particelle oggetto di intervento;
- copia fotostatica del seguente documento d'identità.

data \_\_\_\_\_

Firma del richiedente

N.B.: Si veda il Bando per la lista degli interventi ammissibili e le loro caratteristiche tecniche

